

Campus e case 3000 posti letto a prezzi bassi per universitari

LUCA DEVITO

OLTRE tremila alloggi per gli universitari. È questa la risposta messa in campo dal Comune di Milano per cercare di far fronte all'emergenza abitativa davanti alla quale si trovano ogni anno decine di migliaia di studenti iscritti agli atenei milanesi. Di alloggi realizzati in città (su terreni comunali dati in concessione), 1476 sono già stati aperti e inaugurati negli ultimi anni, mentre almeno altri 1600 arriveranno con la costruzione di nuovi edifici.

Da via Mario del Monaco (293 posti gestiti da un privato) a viale Toscana (112 alloggi in social housing della Compagnia dell'abitare), sono in totale sette le strutture di questo tipo - già aperte - che vanno incontro alle esigenze degli studenti. Altri otto invece sono in fase di progettazione o di costruzione. Si tratta di edifici che offrono alloggi a prezzi calmierati o comunque su misura per studenti, con lavande-

rie, foresterie e tutti gli aspetti che migliorano la vita pratica degli universitari. C'è poi il capitolo dei progetti abbandonati. In via Ernesto Rossi, in via Giambellino, in viale Puglia e in via Verro era prevista la costruzione di quattro studentati che però non vedranno mai la luce a causa delle difficoltà nel reperire risorse finanziarie. Un caso simile riguarda il progetto di due residenze previsto in via Ovada e in via Balducci. In questo caso, il Politecnico si era aggiudicato il diritto di superficie per realizzare gli alloggi e il progetto a sua volta era stato assegnato tramite un bando di project financing a una cordata di imprenditori (tra cui figurava anche la Maltauro). Nel dicembre 2013 però, il Politecnico ha deciso di restituire le aree al Comune: «Dalla firma del progetto erano subentrate delle difficoltà nel recupero dei finanziamenti per i membri della cordata — ha spiegato il direttore generale del Politecnico Graziano Dragoni — a quel punto abbiamo deciso di restituire le aree che per altro ci erano state richieste indietro dal

Comune».

Infine ci sono i casi peggiori, ovvero quelli degli edifici pronti e finiti, ma mai aperti, come nelle strutture di via Oglio e di via Malpiero. «Abbiamo messo in sicurezza quelle aree, ma il problema è che ci sono stati investiti soldi regionali — ha spiegato il vice sindaco Ada Lucia De Cesaris — finché non troveremo qualcuno che acquisisca l'area e restituisca il finanziamento, non possiamo fare molto».

Nonostante gli sforzi di Palazzo Marino, la questione abitativa per gli universitari resta però un grave problema. Sono 50mila gli studenti fuori sede che vivono in città e per molti di loro l'unica soluzione rimane quella di accedere al libero mercato, con tutti i problemi che ne conseguono. «Il punto è che mancano le risorse per il diritto allo studio — ha detto Davide Martucci studente e rappresentante del gruppo "Link — sindacato universitario" che proprio oggi manifesterà davanti al Pirellone per chiedere la copertura delle borse di studio — soldi che dovrebbe mettere la Regione, ma su cui non ci sono certezze».

I PROGETTI

Poche risorse diverse le strutture mai aperte e i piani falliti

INUMERI

1476

È il numero di posti letto disponibili in strutture realizzate su spazi del Comune negli ultimi anni

1600

Sono i posti in arrivo con le 8 nuove strutture (Nella foto il collegio di via San Vigilio)

50MILA

È il numero di studenti fuori sede che vivono a Milano, la maggior parte di loro vive in affitto

